

rebbero state un grave e permanente difetto in una strada destinata ad avere un movimento grandissimo.

Ciò posto, non mi rimane che di rinnovare l'istanza al signor ministro perchè voglia far eseguire al più presto la diramazione per Carrara e fare studiare il prolungamento di essa fino alle cave di marmi, che sono di un'importanza grandissima, e direi unica.

Dai dati che ho raccolti mi risulta che annualmente si fa un trasporto di circa 60 mila tonnellate di marmi; e sappiamo tutti che la nostra marina mercantile ne trasporta a Genova ogni anno una quantità rilevante. La qualità dei marmi di Carrara è tale che, se il prezzo dei trasporti (che in ora è enorme) può esser ridotto a quello mitissimo delle strade ferrate, o d'una strada che possa esercitarsi a cavalli, ma con veicoli che possano passare sulla strada ferrata, senza scarico e carico, il prezzo, dico, di questi marmi è tale che formeranno fra breve un ramo di produzione della più alta importanza.

Per questi motivi, mentre io vorrei che il tronco di diramazione, che è già consentito dalla legge, dall'Avenza verso Carrara, sia compiuto il più sollecitamente possibile, vorrei anche che il signor ministro sollecitasse gli studi per prolungare questa diramazione fino alle cave dei marmi. In questo modo verrà soddisfatto un voto di quelle popolazioni, ed ampliato grandemente, io credo, un ramo importantissimo di commercio e d'industria.

Quando poi parlo delle cave di Carrara intendo anche comprendere quelle di Serravezza che hanno esse pure una grandissima importanza, e sulle quali pure chiamo l'attenzione del ministro.

Io spero che il signor ministro vorrà assecondare per sua parte questi ch'io credo giustissimi desiderii di quelle popolazioni.

PERUZZI, ministro per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

PERUZZI, ministro per i lavori pubblici. Io ringrazio l'onorevole Depretis di avere desistito da quel desiderio che aveva cominciato a manifestare nel seno della Commissione, cioè d'una modificazione di questa linea, perchè ciò mi procura il piacere di trovarmi perfettamente d'accordo con lui in quanto disse poco fa alla Camera.

L'onorevole Depretis mi sarà testimonio della tenacità colla quale io ho sostenuto alcune delle idee che appunto l'onorevole Susani ha poco fa enunciate, intorno alla necessità di evitare curve e pendenze al di là di certi limiti nelle strade longitudinali.

Abbandonata dunque l'idea d'una modificazione della linea principale litoranea, io posso assicurare la Camera del vivissimo interesse che porto alle cave di marmo di Carrara, di Serravezza e di Massa. Prova ne sia che io stesso poco tempo fa mi sono recato espressamente in quelle località e le ho visitate insieme ad ingegneri del Governo; ed è mia intenzione di far studiare una diramazione la quale possa andare alle cave, giacchè credo che interessi molto di giungere non tanto alle città, quanto specialmente di andare alle cave di Carrara.

Quanto a Serravezza vi è già una linea concessa, e credo che si stiano facendo delle trattative per darle esecuzione.

PRESIDENTE. Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. Chiedo licenza alla Camera di aggiungere due sole parole per rettificare in parte alcune dichiarazioni fatte dal ministro della marina. Credo anch'io che l'importanza principale della strada ferrata da Parma alla Spezia stia in

ciò che riflette la nostra difesa nazionale; non concorro però pienamente nella sua opinione che la strada dalla Spezia a Parma possa essere una strada di cattiva rendita. Bisogna pensare, e qui richiamo le parole dette dall'onorevole Bixio alcune sedute fa, che la Spezia da un lato e Savona dall'altro sono i due soli porti succursali di Genova che vi siano nel Mediterraneo, i quali possano comunicare colla valle del Po. Vorrei pure far osservare che non sta affatto l'obbiezione fondata sul paragone tra le strade trasversali italiane e le strade trasversali che si possono trovare in Francia. Bisogna notare che la Francia e l'Italia non sono formate nello stesso modo; che se in Francia le diramazioni partono dal centro, da noi bisogna per forza che partano da una linea centrale; se le trasversali in Francia non sono tanto necessarie, perchè i raggi si diramano dal centro naturalmente stante la configurazione di quel gran regno, bisogna per forza da noi che la grande centrale sia colle trasversali portata alle coste marine, per mettere il paese in grado di profittare di questa linea centrale.

Un'altra considerazione ancora, e sarà l'ultima. Il signor ministro ci ha parlato, e credo con molta prudenza, delle grandi somme che bisogna spendere per far l'arsenale della Spezia. Ma poi quasi ha voluto indicare che si dovesse rimandare all'epoca in cui l'arsenale sarà finito il cominciamento della strada della Spezia.

Io credo che quell'arsenale non sarà mai finito; esso dovrà essere pari allo sviluppo della potenza marittima italiana, ed a questa potenza io non conosco confini determinabili; ma debbesi poi eziandio por mente a ciò che, se tempo ci vuole per fare certe opere nell'arsenale della Spezia, del tempo pure ci vuole per fare quella strada, e che l'aspettare che la strada della Spezia sia divenuta necessaria per darle cominciamento è lo stesso che il dire che dovranno aspettare ancora cinque a sei anni dopo l'epoca opportuna per avere ciò che si ravvisa necessario.

Voci. La chiusura! Parli! parli!

DI PERSANO. Non farò che una sola osservazione. Il signor presidente del Consiglio espone che la strada ferrata da Firenze a Bologna (che naturalmente non è ancora principitata, ma non starà gran tempo a costruirsi) supplirebbe al bisogno, che c'è, di riunire i due mari. Ora, se io non faccio errore, questa linea passa lungo il mare....

Voci. No! no! Parte dalla Spezia!

DI PERSANO. Io domando se questa strada è litorale, se passa a lato del mare, perchè allora non varrebbe la ragione del presidente del Consiglio, il quale disse che congiunge due mari, perchè è sottomessa ad una potenza colla quale noi potremo avere una guerra marittima.

PERUZZI, ministro per i lavori pubblici. Io darò un semplice schiarimento per provare che non vi è contraddizione tra il presidente del Consiglio ed il preopinante.

Credo che il presidente del Consiglio non abbia inteso di citare la strada da Firenze a Bologna per Pistoia come mezzo di congiungimento della Spezia coll'Adriatico.

Debbo a questo riguardo dire all'onorevole Persano, il quale come uomo di mare non è tenuto di conoscere perfettamente il procedimento dei lavori delle strade ferrate, che i lavori di quella strada sono già cominciati, e che anzi, grazie al Cielo, sono molto avanti. Credo che i due preopinanti fossero sopra un terreno diverso, ed è per ciò che non si sono intesi.

Quanto a quello che ha osservato l'onorevole Valerio, io son di avviso che quando il presidente del Consiglio ha detto che bisognava aspettare che si facesse l'arsenale della Spezia,